



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parcocchiasangiusesposo.it

Domenica 25 giugno 2023 - n. 421



*"Siate partecipi delle gioie
e dei dolori degli altri, animati
da affetto fraterno" (Gf. 149,3,8)*

Giornata per la Carità del Papa

Aiutiamo il Papa ad aiutare
in ogni momento
con un piccolo gesto



DOMENICA 25 GIUGNO 2023

mail: chobate@pa.va tel. 0609884653

ORARIO ESTIVO (LUGLIO - AGOSTO) DELLE SS. MESSE

FESTIVO

FERIALE

8,30

7,30

10

18,30

18,30

**PREFESTIVA
18,30**

Quali percorsi formativi per gli adulti?

Con il pellegrinaggio ad Assisi, abbiamo "chiuso" idealmente il percorso "francescano" che abbiamo tentato di proporre questo anno pastorale alla comunità parrocchiale, unitamente anche agli incontri "7 km da Gerusalemme" delle domeniche.

Un ringraziamento ancora ai confratelli che hanno dato la loro disponibilità ad animare questi incontri.

Al di là della partecipazione o meno, credo che l'inserire stabilmente nel percorso pastorale della comunità, spazi, occasioni e momenti rivolti specificamente agli adulti, con i quali e nei quali vivere momenti di incontro/scontro e confronto sulle fatiche, le contraddizioni e i disorientamenti dell'esperienza cristiana oggi, sia urgente e indispensabile.

Tutti ci rendiamo conto che viviamo tempi nei quali la fede, l'esperienza cristiana ed ecclesiale ha bisogno di essere "ripresa in mano". Abbiamo bisogno tutti di essere sostenuti e rimotivati per una vita cristiana più consapevole. Non è più sufficiente il piccolo "bagaglio" catechistico né l'essere a rimorchio della tradizione (ormai stanca e a fine corsa...).

Non per niente la chiesa tutta (sotto la sollecitazione di papa Francesco) si è messa in cammino, il "cammino sinodale", per ascoltarci e ascoltare, per scegliere e orientare il proprio futuro; anche le singole e piccole comunità cristiane si devono collocare all'interno di questo cammino. Che il "cammino sinodale" della Chiesa non sia qualcosa di piovuto dall'alto, ma sia il frutto di ogni singolo cammino delle comunità parrocchiali (e altre realtà ecclesiali).

L'anno pastorale quindi non sia solo intessuto da appuntamenti, momenti, ritmi di vita già più o meno tradizionali e collaudati (si è sempre fatto così...), ma si tenga presente il primario impegno di pensare e programmare nuovi percorsi (anche "sistematici") di "educazione alla fede" per gli adulti e le famiglie della parrocchia.

FINESTRA LITURGICA/18

Consacrazione

Eccoci a uno dei punti più delicati di cui dobbiamo parlare, perché la nostra esperienza possa essere correttamente indirizzata dalle parole che usiamo: la parola “consacrazione” si sovrappone, storicamente, a ciò che abbiamo presentato e descritto come “racconto della istituzione”. Quella che abbiamo definito, per molti secoli, come *consacrazione* è una versione ridotta, minimale e ufficiale del *racconto della istituzione*. Proviamo a capirlo meglio.

Anzitutto con questo termine si semplifica e si riduce l'esperienza eucaristica, perché la si concentra in uno schema in cui le parole sono solo “formula”, la realtà esterna è solo “materia” e la ministerialità ecclesiale si limita a colui che pronuncia la formula sulla materia. Fin da questa prima veloce esposizione, è chiaro che su ciascuno di questi tre punti molto è ciò che risulta perduto della esperienza eucaristica:

- * le parole rilevanti sono ben più numerose. In esse vanno comprese tutte le parole proclamate nella Liturgia della Parola, tutte le parole della Preghiera eucaristica e in particolare tutto il “racconto istituzionale”;
- * fuori dalle parole non stanno semplicemente “materie”, cose, oggetti, ma forme di relazione, di azione e di identità. Gli stessi elementi non rimangono come semplici riferimenti di una parola autorevole, ma sono presi, benedetti, spezzati e dati;
- * la ministerialità implicata non si limita al *potere di pronunciare la formula*, ma si estende a tutti gli atti di linguaggio verbale e non verbale implicati dalla preghiera della Chiesa.

Lo schema della consacrazione è, perciò, troppo esile per reggere tutta l'esperienza che la Chiesa fa nella memoria del Signore. Per fare un esempio, potremmo dire che la nostra esperienza dell'acqua può certo essere schematizzata mediante le categorie della chimica, che riducono l'acqua alla formula H_2O . Lo schema chimico permette di *trasformare l'acqua*: riducendola a schema, può farla interagire con gli altri elementi chimici. Ma questo schema è del tutto incapace di restituire dell'acqua la potenza simbolica di vita e di morte, di salvezza e di consolazione, di fertilità e di desolazione, di purezza e di abisso.

Nella Messa ogni elemento in gioco è molto più di ciò che viene pensato da un *approccio*

funzionale. Le parole non sono mai solo formule. Le cose non sono mai solo materie. E i soggetti sono ministri, al servizio di un atto che è e resta di Cristo e della Chiesa. Ciò che chiamiamo “consacrazione”, perciò, merita di essere compreso come un'azione più ampia della semplice pronuncia scrupolosa di formule su materia valida da parte di un presbitero.

Addirittura non è azzardato pensare che le parole di Gesù nell'Ultima Cena non siano *formule di consacrazione*, ma piuttosto *atti di interpretazione* - al massimo grado di autorità, e custoditi scrupolosamente dalla Chiesa - di ciò che lui ha compiuto con tutte le sue parole e le sue azioni, nella sua Ultima Cena con i suoi. Non sarebbero, dunque, parole di consacrazione, ma di esplicazione: non producono la presenza, ma la spiegano.

Possiamo trovare una piccola, ma non irrilevante, conseguenza di questa rilettura nel cambiamento di forma rituale di questo momento della Messa. Poiché prima, come abbiamo più volte sottolineato, l'azione rituale della Messa era stata affidata completamente al chierico, mentre il popolo restava in condizione di “muto spettatore”, era invalso l'uso di sviluppare, parallelamente all'azione del prete, delle *pratiche devote* da parte dei fedeli. Tutta la Messa non era altro che una sorta di devozione parallela tra altare e navata. Salvo un momento: alla consacrazione - pensata come unico momento veramente essenziale della Messa - tutti dovevano partecipare. Per questo un campanello suonava all'inizio della consacrazione (“Nella notte in cui fu tradito...”), suonava a ciascuna delle due elevazioni e suonava di nuovo alla fine della consacrazione. L'isolamento di questo atto di consacrazione dal resto della Preghiera eucaristica, come anche dal rito di comunione, era la conseguenza inevitabile di una interpretazione piuttosto unilaterale tanto dell'azione rituale quanto della partecipazione del popolo al mistero celebrato.

Liberamente tratto da
Grillo-Conti, *La Messa in 30 parole*, Paoline, 2021



Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi** alle ore 8 (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vesperi** alle ore 19 (dopo la Messa delle 18,30)

28

MERCOLEDÌ

Alle 18: recita del “Rosario di San Giuseppe”

29

GIOVEDÌ

Solennità dei Santi Pietro e Paolo



Concerto “pro alluvionati” di Cesena

Mercoledì 14 giugno, dopo cena, nel nostro chiostro, il coro “So.w.I Singers” ha offerto un concerto per raccogliere fondi per sostenere i nostri confratelli di Cesena, che stanno ospitando alcune famiglie di alluvionati. L'entrata era a offerta libera, e sono stati raccolti ben 1200 €. E' intervenuto fr. Filippo Gridelli, della comunità di Cesena, che ha illustrato ai numerosi presenti le difficoltà e le “gioie” di questo servizio che i frati stanno offrendo ai bisogni di quel territorio così martoriato. Un grazie a tutti coloro che sono intervenuti!

“Istituita” una “nuova” accolita

Come già anticipato, nel corso della liturgia eucaristica dell'11 giugno, in San Pietro, presieduta dal card. Matteo Zuppi, tra gli altri, è stata “istituita” come “accolita” la dott.ssa Maria Cristina Pifferi, della e a servizio della nostra parrocchia.

A lei gli auguri di un proficuo ministero pastorale da parte di tutta la comunità parrocchiale. Ricordiamo che gli accoliti sono istituiti per il servizio all'altare e per la distribuzione dell'Eucaristia.

Ricordiamo che nei mesi di luglio e agosto è sospesa la recita del “Rosario di San Giuseppe” (che viene recitato ogni mercoledì) e anche l'Ora di Adorazione (i primi venerdì di ogni mese).

Pellegrinaggio parrocchiale ad Assisi (16-18 giugno 2023)



Alcune immagini del pellegrinaggio:

- 1-2: l'incontro con sr. Chiara Cristiana
Stoppa al monastero delle Clarisse di Santa Chiara.
- 3: visita alla Chiesa Nuova.
- 4-5: p. Prospero Rivi (grande guida e animatore del pellegrinaggio!) illustra il contesto spirituale dell'Eremo delle Carceri
- 6: la preghiera dei Vespri con i frati di San Damiano.
- 7: introduzione al Cantico delle Creature da parte di p. Prospero in una sala a fianco del Santuario
- 8: il chiostro di San Damiano
- 9: celebrazione eucaristica nella Basilica inferiore di San Francesco
- 10: p. Prospero illustra il ciclo pittorico di Giotto nella basilica superiore.
- 11: foto di gruppo (forse manca qualcuno) davanti alla Basilica di San Francesco.